



ISTITUTO COMPRENSIVO DI RUDIANO

25030 Rudiano - Via De Gasperi, n. 41 - TEL. 0307069017 -
C.F. 82002390175 - C.M. BSIC86100R
email: bsic86100r@istruzione.it bsic86100r@pec.istruzione.it - internet: www.icrudiano.edu.it
codice univoco ufficio: UFJLBE



Scuole primarie e secondarie di primo grado di Rudiano, Roccafranca e Urago d'Oglio

Circolare interna n.5

Rudiano, 3 settembre 2024

AL PERSONALE ATA T.I. E T.D.
DSGA
ASSISTENTI AMMINISTRATIVI
COLLABORATORI SCOLASTICI
loro sedi
all'albo
al sito web
agli atti

Oggetto: Adempimenti previsti dal testo unico D.lgs n° 81/2008 e del decreto correttivo D.lgs 106 del 3 agosto 2009

E' indispensabile la collaborazione di tutti e la scrupolosa osservazione delle regole per evitare rischi e catastrofi.

Con l'autonomia, siamo ancor più responsabili della sicurezza all'interno della scuola, nei confronti degli alunni, dei genitori e di noi stessi, è indispensabile la collaborazione di tutti e la scrupolosa osservazione delle regole per evitare conseguenze gravi a situazioni di eventuale pericolo.

- **PERCIO' OGNI INDICAZIONE EVIDENZIATA CON QUESTO SIMBOLO E' DA CONSIDERARSI ORDINE DI SERVIZIO**

In ogni plesso è presente l'albo della sicurezza a cui vanno affissi la seguente circolare, l'elenco delle persone incaricate e il piano di emergenza.

Lo stesso tipo di informazioni sono reperibili anche sul sito della scuola www.icrudiano.edu.it nella sezione dedicata al D.lgs 81/2008

TUTTO IL PERSONALE E' TENUTO ALLA CONOSCENZA ED AL RISPETTO DELLE INDICAZIONI PRESENTI NEL PIANO DI EMERGENZA ED IN PARTICOLARE:

- II DSGA E' TENUTO ALLA CONOSCENZA DELL'INTERO DOCUMENTO
- I COLLABORATORI SCOLASTICI SONO TENUTI ALLA CONOSCENZA IN MODO PARTICOLARE DEI CAPITOLI 5.3-5.7
- GLI ASSISTENTI AMMINISTRATIVI SONO TENUTI ALLA CONOSCENZA IN MODO PARTICOLARE DEI CAPITOLI: 5.3-5.4
- LE DITTE APPALTATRICI SONO TENUTE ALLA CONOSCENZA IN MODO PARTICOLARE DEL CAP.5.4

1. L'attività ordinaria

L'attività ordinaria che si svolge in ufficio, in generale, se eseguita con normale diligenza, non comporta rischi particolari per la sicurezza e la salute degli operatori e degli allievi.

Condizione essenziale, però, per mantenere un buon livello di sicurezza è l'uso corretto e prudente delle strutture, delle suppellettili e degli impianti, nel rispetto della segnaletica e della cartellonistica esposta, anche in riferimento ad eventuali limitazioni d'uso di una parte dell'edificio.

2. Il rischio d'infortunio inerente l'attività lavorativa

Anche nell'attività lavorativa ordinaria è necessario evidenziare alcune situazioni che possono provocare degli infortuni, se l'attività stessa non si svolge in forma ordinata e nel rispetto delle disposizioni impartite.

La scrupolosa osservanza delle norme rappresenta il fattore generale di prevenzione.

Si invitano le SSVV ad osservare scrupolosamente gli articoli 72 ed 83 del Regolamento di Istituto di seguito riportati

Art.72 informazione dei rischi

Chiunque fra il personale scolastico riscontrasse nell'edificio situazioni di rischio per gli alunni o per gli operatori è tenuto ad informare il Dirigente.

Il personale verrà informato annualmente dei possibili rischi connessi allo svolgimento della professione e portato a conoscenza del Regolamento della sicurezza e del Piano di Evacuazione degli edifici in caso di pericolo.

Gli insegnanti attraverso l'attività didattica e le prove di evacuazione annuali prepareranno gli alunni ad affrontare situazioni di pericolo e di emergenza.

In ogni plesso/sede dovrà essere esposto l'organigramma della sicurezza e dovranno essere ben visibili i numeri per l'emergenza.

Art.83 Vigilanza alunni e prevenzione dei rischi

All'interno degli orari e dei locali scolastici gli operatori della scuola, nei loro diversi ruoli, assumono una vera e propria delega, da parte dei genitori, alla custodia degli alunni.

Tale atto di delega si estingue solo al termine dell'orario scolastico o, eccezionalmente quando esiste da parte dei genitori o da parte dei responsabili della scuola, una chiara e circostanziata comunicazione scritta che documenti il passaggio dalla scuola alla famiglia.

Tutti gli adulti, in qualsiasi momento, devono sentire la responsabilità di segnalare disguidi, inadempienze, problemi relativi alla sorveglianza degli alunni ed eventuali di rischio in cui gli alunni possono trovarsi.

Tutti gli adulti devono adoperarsi perché gli alunni stiano lontani da fonti di pericolo.

3. Il lavoro ai videoterminali dei laboratori di informatica

L'uso prolungato degli apparecchi muniti di videoterminali può comportare:

- Disturbi alla vista (stanchezza, bruciore, lacrimazione, visione annebbiata, sensazione di corpo estraneo);
- Disturbi muscolari e scheletrici (dolore e rigidità al collo, alle spalle, alla schiena, alle braccia, alle mani).

Per evitare tali disturbi è necessario prestare attenzione:

- ❖ affinché l'illuminazione sia idonea e vengano evitati i riflessi e fastidiosi abbagliamenti;
- ❖ affinché l'impegno della vista non sia troppo ravvicinato e senza pause; affinché la sistemazione al posto di lavoro sia corretta dal punto di vista ergonomico, evitando le posture errate del corpo;
- ❖ Il lavoratore deve effettuare una interruzione dell'attività mediante pausa o cambiamento di attività, con modalità stabilite dalla contrattazione collettiva anche aziendale o, in mancanza, di 15 minuti ogni 120 minuti di applicazione continuativa al videoterminale..

4. L'Albo della Sicurezza

Il personale docente e non docente, gli allievi e tutti gli utenti del servizio scolastico sono invitati a prendere visione dell'Albo della Sicurezza, dove sono riportate le seguenti informazioni:

- ◆ Addetti e Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione
- ◆ Addetti al Servizio di Pronto Soccorso
- ◆ Addetti al Servizio di Prevenzione Incendi e Lotta Antincendio
- ◆ Addetti al Servizio di Gestione delle Emergenze
- ◆ Piano di evacuazione Rapida delle persone
- ◆ Procedure per l'evacuazione di emergenza
- ◆ Numeri utili per l'Emergenza Sanitaria e per i Vigili del Fuoco
- ◆ Disposizioni temporanee in materia di sicurezza

Ad integrazione delle informazioni esposte all'Albo della Sicurezza, il personale docente e non docente, gli allievi e tutti gli utenti del servizio scolastico sono invitati a seguire le procedure indicate appresso.

5. La lotta antincendio

- Prendere visione delle disposizioni delle attrezzature di sicurezza, con particolare attenzione agli estintori ed idranti
- Identificare le vie di fuga predisposte per ciascuna area dell'edificio e quella più direttamente accessibile dal posto di lavoro.

In caso di principio di incendio:

- Avvisare uno degli addetti al Servizio di Lotta Antincendio o al Servizio di Gestione delle Emergenze
- Adoperarsi (solo in caso di idoneità) per spegnere il focolaio, azionando correttamente l'estintore, solo se ciò non comporta un rischio per la propria persona
- Allontanarsi dal locale e chiudere la porta, dopo aver controllato che non ci sia rimasto nessuno dentro
- Nell'impossibilità di avvertire qualcuno del personale, o azionare l'allarme, secondo le procedure esposte all'Albo della Sicurezza, eseguire le procedure per l'Evacuazione di Emergenza

6. L'Evacuazione di Emergenza

- Identificare e memorizzare l'uscita di sicurezza, con particolare attenzione agli estintori, nelle vicinanze del posto di lavoro abituale, secondo il piano di Evacuazione Rapida esposto all'Albo della Sicurezza
- Memorizzare la modalità di apertura delle porte di sicurezza, premendo il maniglione e spingendo verso l'esterno
- In caso di emergenza, tutto il personale è obbligato a collaborare, nelle forme previste dal Piano di Evacuazione Rapida, per salvaguardare l'incolumità degli allievi, oltre che la propria.

Al segnale di allarme:

- Evitare ogni forma di panico, non agitarsi, non gridare
- Muoversi rapidamente, insieme col gruppo di appartenenza, verso l'uscita di sicurezza prestabilita
- Controllare che nessuno sia rimasto nel locale
- Chiudere la porta del locale che si abbandona
- Seguire col proprio gruppo la via di fuga fino al luogo sicuro prestabilito, secondo il Piano di Evacuazione Rapida esposto all'Albo di Sicurezza e seguendo la direttive degli addetti al Servizio di Gestione delle Emergenze.

Qualora la via di fuga fosse bloccata dal fuoco:

- Ripararsi in un locale lontano dall'incendio e con una finestra esterna
- Chiudere alle proprie spalle tutte le porte e le porte resistenti al fuoco che si incontrano nella fuga
- Chiudere, e possibilmente sigillare, la porta del locale dove si è trovato riparo
- Segnalare la propria presenza dalla finestra esterna.

7. Gli obblighi del Personale ATA quale categoria di lavoratori

- **Ciascun lavoratore deve prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, su cui possono ricadere gli effetti delle sue azioni o omissioni, conformemente alla sua formazione ed alle istruzioni ed ai mezzi forniti dal Dirigente e dai responsabili di plesso.**

In particolare i lavoratori:

- **Osservano le disposizioni e le istruzioni impartite ai fini della protezione collettiva ed individuale**
- **Utilizzano correttamente i macchinari, le apparecchiature, i sussidi, gli utensili, i materiali, nonché i dispositivi di sicurezza**
- **Utilizzano in modo appropriato i dispositivi di protezione messi a loro disposizione**
- **Segnalano al Dirigente scolastico o al responsabile di plesso le deficienze dei mezzi e dispositivi nonché le altre eventuali condizioni di pericolo di cui vengono a conoscenza, adoperandosi direttamente, in caso di urgenza, nell'ambito delle loro competenze e possibilità, per eliminare o ridurre tali deficienze o pericoli, dandone notizia al rappresentante dei lavoratori per la sicurezza**
- **Non rimuovono o modificano, senza autorizzazione, i dispositivi di sicurezza o di segnalazione e controllo**
- **Non compiono di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di loro competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori**
- **Si sottopongono ai controlli sanitari previsti nei loro confronti**
- **Contribuiscono, insieme al Dirigente scolastico, all'adempimento di tutti gli obblighi imposti dall'autorità competente o comunque necessari per tutelare la sicurezza e la salute dei lavoratori durante il lavoro (D.Lgs. 81/2008).**

PERSONALE ATA DI SEGRETERIA : RISCHI SPECIFICI

Attività ordinaria di ufficio	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le attività devono essere molteplici e variate con adeguato contenuto di complessità, e garantita l'alternanza tra periodi di alta concentrazione e lavori ripetitivi ▪ Le posture devono essere variabili e di breve durata, l'arredo in parte ergonomico ▪ I movimenti devono essere differenti
Attività con uso di macchine	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Rischio elettrico altamente contenuto dalla conformità delle prese ed impianti se si rispettano le norme di utilizzo ▪ Tutte le macchine sono fornite di manuale d'uso, attenersi alle istruzioni
Attività con i videoterminali	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Tutti i video devono possedere certificati di conformità come previsto dalla normativa, e disposti perpendicolarmente alle finestre ▪ Utilizzare fogli opachi per limitare le riflessioni dirette della luce incidente ▪ Le superfici dei tavoli di colore chiaro ed opaco presentano coefficiente di riflesso relativamente basso ▪ I videoterminali non contribuiscono ad incrementare il livello di rumorosità dell'ufficio
RISCHIO	<ul style="list-style-type: none"> • E' necessario rispettare le regole igieniche fondamentali di un'accurata pulizia

MECCANICO E GENERALI PRECAUZIONI	<p>giornaliera assicurando l'indispensabile ricambio d'aria.</p> <ul style="list-style-type: none"> • Usare strofinacci ben strizzati onde permettere una veloce asciugatura dei pavimenti ed evitare scivoloni a cadute a se stessi ed a terzi contro arredi. • Le scaffalature devono presentare altezze adeguate ed essere ben fissate • Il peso dei faldoni non deve superare i 3 kg. • La caduta dei fascicoli e materiale cartaceo deve essere evitata disponendo di tempi adeguati e con un minimo di attenzione da parte degli operatori • Ridurre lo stress attraverso: condizioni ambientali adeguate, organizzazione del lavoro attenta ai tempi, alle capacità individuali, alle distribuzioni delle responsabilità ed alla motivazione, assenza di esasperazioni di conflitti di ruolo.
---	---

PERSONALE ATA COLLABORATORI SCOLASTICI : RISCHI SPECIFICI

RISCHIO CHIMICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Utilizzare guanti per evitare contatti con i detersivi ▪ Leggere attentamente la scheda della sicurezza dei prodotti e le istruzioni riportate sull'etichetta per utilizzarli in modo corretto, ed evitare di non unire detersivi diversi che possono dare origine a reazioni dannose. ▪ Rispettare le dosi consigliate dalle istruzioni, diluire i prodotti concentrati nelle percentuali specifiche suggerite . ▪ Riporre i prodotti normali e tossici utilizzati in armadietti o locali inaccessibili a terzi ▪ Non utilizzare prodotti inalanti pericolosi quali alcool, candeggina, cloro, ammoniac...
RISCHIO ELETTRICO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Le apparecchiature elettriche non devono mai essere utilizzate con mani umide o bagnate. ▪ Non utilizzare apparecchi con fili elettrici, anche parzialmente, scoperti o spine di fortuna; utilizzare solo prese perfettamente funzionanti ▪ Durante la pulizia di lampadari o la sostituzione di lampadine non basta spegnere l'interruttore della corrente, ma bisogna disattivare l'intero impianto elettrico ▪ Non tirare mai il cavo di un apparecchio elettrico quando si disinserisce la sua spina dalla presa al muro, procedere all'operazione tirando direttamente la spina e premendo con l'altra la presa al muro. ▪ Segnalare interruttori o scatole di derivazione danneggiate ▪ Sospendere l'uso di apparecchi se si verificano anomalie, quali fiamme o scintille.
RISCHIO SCALE	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Usare scale che permettano di operare comodamente senza sporgersi o allungarsi pericolosamente ▪ Usare scale che abbiano listelli perfettamente stabili dotate, e dispositivi antidrucciolevoli alle estremità inferiori ▪ Le operazioni in altezza, oltre il terzo gradino, devono essere effettuate con l'assistenza di un collega ▪ Non effettuare mai lo spostamento di una scala quando su di essa può trovarsi un lavoratore in opera <p>E' prescritto che le scale doppie non devono superare l'altezza di 2 metri e devono essere provviste di una catena di adeguata resistenza o di altro dispositivo che impedisca l'apertura oltre il limite stabilito per la sicurezza. Inoltre, per garantire la stabilità della posizione, la scala deve terminare con una piccola piattaforma con montanti prolungati di almeno 60-70 cm. al di sopra di essa.</p>
MOVIMENTAZIONE MANUALE DEI CARICHI	<p>Le operazioni di trasporto di carichi dovrebbero essere effettuate con l'ausilio di mezzi meccanici (carrelli...) seguendo corrette procedure di sollevamento e spostamento.</p> <p>La movimentazione manuale dei carichi può essere effettuata alle seguenti condizioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> ➤ il carico deve essere inferiore a 25kg per gli uomini e 20 kg per le donne ➤ il carico non deve essere ingombrante o difficile da afferrare ➤ il carico non deve essere in equilibrio instabile ➤ il carico deve essere collocato in modo tale da poter essere maneggiato senza contorsioni o posizioni pericolose per il lavoratore. <p>Per sollevare un carico piegare le gambe e non la schiena.</p>
RISCHIO BIOLOGICO	<p>Le attività di pulizia dei servizi igienici deve essere effettuata utilizzando guanti idonei (es. guanti in PVC o in nitrile usa e getta),</p> <p>Nel caso si renda necessario l'intervento per infortunio (es. tagli, abrasioni, contusioni) è obbligatorio l'uso di mezzi di protezione individuale (guanti in nitrile o</p>

PVC) e del materiale in dotazione nelle apposite cassette di pronto soccorso. Le attività assistenza minori o disabili ai servizi igienici deve essere effettuata utilizzando guanti idonei (es. guanti in PVC o in nitrile usa e getta).
--

Ordinaria e straordinaria

- **Si ricorda inoltre di compilare prontamente il registro della manutenzione**

VALUTAZIONE DEI RISCHI – Testo unico D.Lgs. 81/2008- e tutela delle studentesse e lavoratrici in età fertile

Si comunica che, in ottemperanza a quanto stabilito dall'art. 11, 2° comma del D.Lgs. n. 151 del 26/3/2001 - (Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità) che presso la **BACHECA DELLA SICUREZZA** e pubblicati sul sito della scuola: <https://www.icrudiano.edu.it/sito/sicurezza/> è affisso un **estratto del Documento di Valutazione dei Rischi** comprensivo del Capitolo relativo alla TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI. Il personale è sollecitato a prenderne visione.

Qualora i risultati della valutazione dei **rischi lavorativi** rivelino un rischio per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, il datore di lavoro adotta le misure necessarie affinché l'esposizione al rischio delle lavoratrici sia evitata.

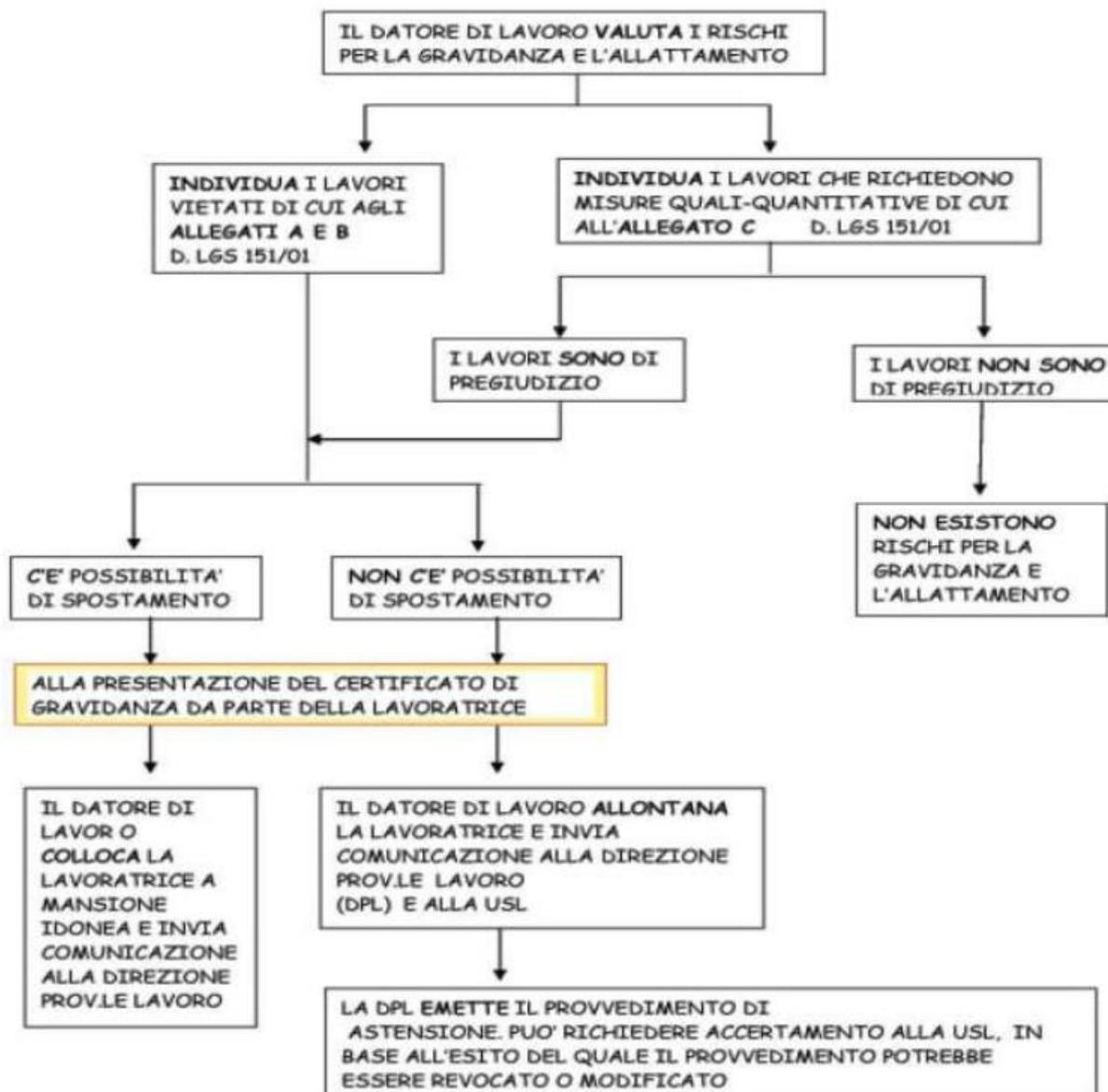
Tali misure possono comportare che la lavoratrice:

- a) sia addetta ad altre mansioni per il periodo per il quale è previsto il divieto oppure modifica delle condizioni di lavoro o del posto di lavoro prevedendo, ad es., l'esenzione dall'uso di particolari macchine o attrezzature, mettendo a disposizione un sedile per alternare stazione eretta a seduta, ecc.
- b) venga, altresì, spostata ad altre mansioni nei casi in cui i servizi ispettivi del Ministero del lavoro, d'ufficio o su istanza della lavoratrice, accertino che le condizioni di lavoro o ambientali sono pregiudizievoli alla salute della donna.
- c) sia adibita a mansioni inferiori a quelle abituali conserva la retribuzione corrispondente alle mansioni precedentemente svolte, nonché la qualifica originale.
- d) dove la modifica delle condizioni o dell'orario di lavoro non sia possibile per motivi organizzativi o produttivi, il datore di lavoro, in applicazione delle norme, dispone l'interdizione dal lavoro durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio dandone contestuale informazione scritta al Servizio Ispettivo del Ministero del lavoro competente per territorio.

Si comunica altresì che in riferimento a quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 151/2001 il personale di sesso femminile in stato di gravidanza è invitato a comunicare tempestivamente tale condizione al datore di lavoro. In assenza di tale comunicazione non sarà possibile predisporre le idonee misure di sicurezza a tutela del feto e della lavoratrice.

Si ricorda che la maternità anticipata **per gravidanza a rischio** è prevista nei casi di gravi complicazioni della gestazione o persistenti forme morbose; in questo caso non si tratta di rischi lavorativi, ed è la lavoratrice stessa ad inoltrare apposita domanda all'ATS allegando il certificato medico di gravidanza da cui emergono le sue condizioni di salute.

Percorso per la valutazione dei rischi e l'adozione delle misure di tutela



Stralcio del D.Lgs. 151/2001

Art. 6.

1. *Il presente Capo prescrive misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio, che hanno informato il datore di lavoro del proprio stato, conformemente alle disposizioni vigenti, fatto salvo quanto previsto dal comma 2 dell'articolo 8.*

Art. 11.

Valutazione dei rischi

1. *Fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7, commi 1 e 2, il datore di lavoro, nell'ambito ed agli effetti della valutazione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, valuta i rischi per la sicurezza e la salute delle lavoratrici, in particolare i rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, processi o condizioni di lavoro di cui all'allegato C, nel rispetto delle linee direttrici elaborate dalla Commissione dell'Unione europea, individuando le misure di prevenzione e protezione da adottare.*
2. *L'obbligo di informazione stabilito dall'articolo 21 del decreto legislativo 19 settembre 1994, n. 626, e successive modificazioni, comprende quello di informare le lavoratrici ed i loro rappresentanti per la sicurezza sui risultati della valutazione e sulle conseguenti misure di protezione e di prevenzione adottate.*

PRINCIPALI FONTI DI RISCHIO

Personale Docente

- Traumatismi
- Posture incongrue e stazione eretta prolungata
- Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)
- Stretto contatto e igiene personale degli studenti anche disabili (rischio biologico)
- Rischio chimico e/o biologico connesso all'uso di particolari laboratori.

Collaboratori scolastici

- Traumatismi
- Movimentazione manuale dei carichi
- Posture incongrue e stazione eretta prolungata
- Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)
- Stretto contatto e igiene personale degli studenti anche disabili (rischio biologico)
- Rischio chimico e biologico connesso alle attività di pulizia.
- Lavori su scale (lavori in altezza)

Personale di appoggio

- Traumatismi
- Movimentazione manuale dei carichi (ausilio alunni non autosufficienti)
- Stretto contatto e igiene personale degli studenti anche disabili (rischio biologico)

Impiegate

- Posture incongrue per uso VDT
- Movimentazione manuale dei carichi (archiviazione pratiche)
- Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)

Studentesse in età fertile

- Traumatismi
- Rischio biologico da valutare (assenza di immunizzazione per virus rosolia; periodi di epidemia; ecc.)
- Posture incongrue e stazione eretta prolungata
- Rischio chimico e/o biologico connesso all'uso di particolari laboratori.

Nota relativa al pendolarismo

Il viaggio tra il luogo di lavoro e l'abituale residenza non viene contemplato dalla legislazione italiana, ma viene comunque citato come fattore di rischio nelle Linee Diretrici UE.

Infatti alla voce "spostamenti all'interno o all'esterno del luogo di lavoro" troviamo la seguente descrizione:

"Gli spostamenti durante il lavoro e da e verso il luogo di lavoro possono essere problematici per le donne gestanti e comportare rischi, tra cui fatica, vibrazioni, stress, posture statiche, disagi e infortuni. Tali rischi possono avere effetti significativi sulla salute delle lavoratrici gestanti e puerpere".

Tuttavia il 25 febbraio 2015 è stato emanato un Interpello del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali che chiarisce che "...il provvedimento di astensione ex art. 17, comma 2, lett. b), possa essere emanato solo in presenza di rischi legati all'ambiente di lavoro o alle mansioni, ovvero agli spostamenti soltanto qualora essi siano intrinsecamente connaturati al tipo di lavoro svolto, così da essere necessari durante l'orario di lavoro".

Lo stesso Interpello afferma che "...qualora la lavoratrice gestante non sia in condizioni di sopportare il disagio dello spostamento quotidiano da casa alla sede di lavoro e viceversa, la stessa potrà richiedere un provvedimento di astensione anticipata per gravidanza a rischio alla competente ASL ai sensi della lettera a) del comma 2) del novellato articolo 17..."

Spetterà al personale medico, eventualmente sentito il medico competente, la valutazione di merito.

DISPOSIZIONI RIGUARDANTI LA SICUREZZA: PREVENZIONE E PROTEZIONE DEI DIPENDENTI E DEGLI STUDENTI TUTELA DELLE LAVORATRICI MADRI

Si informa il personale dell'Istituto:

- che tutti i dipendenti sono tenuti al rispetto delle prescrizioni riportate nel "*REGOLAMENTO PER LA SALUTE E LA SICUREZZA DEI DIPENDENTI E DEGLI STUDENTI*"
- che in caso di infortuni sul lavoro devono essere adottati comportamenti conformi a quanto indicato nel "*PIANO DI PRIMO SOCCORSO*"
- che in caso di incendio, quando viene dato l'allarme (avviso di esodo) e in qualsiasi situazione di emergenza devono essere adottati i comportamenti illustrati nel "*PIANO DI EMERGENZA*"
- che in riferimento a quanto stabilito dall'art. 6 del D.Lgs. n. 151/2001 il Datore di Lavoro è tenuto ad adottare le misure per la tutela della sicurezza e della salute delle lavoratrici durante il periodo di gravidanza e fino a sette mesi di età del figlio *a partire dalla consegna del Certificato di Gravidanza o documento equivalente.*

Tutto il personale deve prendere visione dei documenti sopra indicati che sono affissi presso la **BACHECA DELLA SICUREZZA** e pubblicati sul sito della scuola: <https://www.icrudiano.edu.it/sito/sicurezza/>

MISURE DI PREVENZIONE E PROTEZIONE/RISCHIO DI ESPLOSIONE

Con la presente si prescrive a tutto il personale dell'istituto che:

- È vietato introdurre o generare fiamme libere (fare fuochi, utilizzare accendini)
- È vietato fumare **a meno di tre metri**:
 - dal contatore del metano
 - da valvole o flange installate su tubazioni del metano
 - da porte, finestre, aperture di areazione permanente del locale centrale termica

E' inoltre vietato l'impiego di liquidi infiammabili (sia a scopi didattici che per la pulizia)

DIVIETO DI FUMARE

Con la presente, considerata l'estrema importanza della materia finalizzata alla tutela della salute, si ribadiscono le disposizioni interne adottate con precedenti provvedimenti al fine di disciplinare il divieto di fumo in tutti gli ambienti del luogo di lavoro, ai sensi delle seguenti normative:

- Legge n. 584 dell' 11 novembre 1975;
- Direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri 14 dicembre 1995;
- Circolare del Ministro della Sanità n. 4 del 28 marzo 2001;
- Art. 52, comma 20, della Legge n. 448 del 2001 (legge finanziaria 2002);
- Art. 51 della Legge n. 3 del 16 gennaio 2003;
- Art. 6 del Decreto-legge n. 32 del 3 marzo 2003;
- Circolare del Ministero della Salute del 17 dicembre 2004;
- Art. 1, comma 189 della Legge n. 311 del 30.12.2004 (legge finanziaria 2005).
- Art. 4, commi 1 e 2 del D.L. 104/2013 e legge di conversione 8 novembre 2013, n. 128,
- Decreto legislativo n.6 del 12/1/2016

La disposizione in cui vige il divieto di fumo è estesa alle aree di pertinenza degli edifici scolastici (**comprese le zone esterne**) ed a tutti i locali in uso a qualsiasi titolo nelle strutture scolastiche, ivi compresi i vani di transito e quelli adibiti a servizi igienici.

Il divieto si applica: ai dipendenti, agli utenti e a chiunque frequenti a qualunque titolo i locali della scuola.

Si informa il personale che tale divieto è esteso anche all'utilizzo delle c.d. "sigarette elettroniche"

L'infrazione al divieto è punita con sanzione amministrativa pecuniaria, il cui importo, già stabilito dall'art. 7 della L. 584/1975, come modificato dall'art. 52, comma 20 della L. 448/2001, è stato ulteriormente aumentato del 10% dalla L. n. 311/2004, art. 1, comma 189 (legge finanziaria 2005), va da un minimo di 27,50 Euro, fino a un massimo, in caso di recidive, di 275,00 Euro, ed è raddoppiata qualora la violazione sia commessa alla presenza di una donna in evidente stato di gravidanza o di bambini fino a 12 anni.

Con l'entrata in vigore del D. Lgs. 6/16 (avvenuta il 2/2/2016), sono state introdotte alcune disposizioni non espressamente previste dalla Direttiva Europea 2014/40/UE, ma fortemente sostenute dal Ministero della salute, in quanto coerenti con l'obiettivo di assicurare la maggior protezione possibile per i minori, anche favorendo la denormalizzazione del fumo per ridurre l'accettabilità sociale di tale comportamento, sono stati quindi introdotti:

- a) Il divieto di vendita ai minori dei prodotti del tabacco di nuova generazione
- b) Il divieto di fumo in autoveicoli in presenza di minori e donne in gravidanza
- c) Il divieto di fumo nelle pertinenze esterne degli ospedali e degli istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (IRCCS) pediatrici, nonché nelle pertinenze esterne dei singoli reparti pediatrici, ginecologici, di ostetricia e neonatologia
- d) Il inasprimento delle sanzioni per la vendita e somministrazione di prodotti del tabacco, sigarette elettroniche e prodotti di nuova generazione ai minori

Se per i primi due punti si ritiene che la spiegazione sia nel testo, per gli ultimi due punti necessitano di piccole riflessioni:

- c) risulta evidente che l'obiettivo del legislatore è quello di tutelare i minori, pertanto è da ritenersi che il divieto nelle aree prossime alle scuole, e comunque in vista agli studenti, non sia ritenibile un comportamento consono; si ricorda che nelle aree di pertinenza degli edifici scolastici, fu esteso il divieto di fumo dalla legge 128/13
- d) è in ogni caso vietata la cessione di sigarette, sigarette elettroniche e qualsiasi altro surrogato del tabacco ai minorenni

Inoltre, il disegno di legge sulla cosiddetta "green economy" approvato nel dicembre 2015, ha introdotto multe fino a 300 euro per chi getta a terra i mozziconi delle sigarette.

Cordialità

Il dirigente scolastico reggente
(Metelli dott.ssa Laura)

*(documento firmato digitalmente ai sensi del codice
dell'Amministrazione digitale e norme ad esso connesse)*